

**CATTOLICA**  
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE  
DAL 1896  
**STEFANO MONTALTO**  
CONSULENTE ASSICURATIVO  
ENTI RELIGIOSI  
Tel/fax 0935.85983 - cell. 335.5921257  
e-mail: piazzaarmerina@cattolica.it

# Settegiorni

dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

FONDATA NEL 2007

**CATTOLICA**  
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE  
DAL 1896  
**STEFANO MONTALTO**  
CONSULENTE ASSICURATIVO  
ENTI RELIGIOSI  
Tel/fax 0935.85983 - cell. 335.5921257  
e-mail: piazzaarmerina@cattolica.it

## Ora di religione, spazio di libertà

*“L'insegnamento della Religione Cattolica, un'esperienza di grande rilievo nella formazione”  
Il messaggio dei vescovi italiani ai ragazzi e genitori in occasione delle iscrizioni scolastiche*

**L**a scelta di “avvalervi dell’Insegnamento della religione cattolica (Irc)” è “importante”, perché “permette di partecipare alla costruzione del percorso educativo offerto dalla scuola.

È infatti uno spazio di libertà e di responsabilità quello che avete davanti, un modo per sentire ancora più vostro il cammino di crescita umana e culturale che state compiendo o accompagnando. Lo si legge in un messaggio della Presidenza della Conferenza episcopale italiana, rivolto a studenti e genitori, in vista della scelta di avvalersi dell’Insegnamento della religione cattolica nell’anno scolastico 2023/24.

A PAG. 7



### I numeri in Diocesi Il 97% dice sì

**C**ontinua a mantenersi alta la media degli studenti del territorio della Diocesi di Piazza Armerina, che si avvalgono dell’Insegnamento della Religione Cattolica.

Nell’anno scolastico 2021-2022 nei 12 comuni della diocesi di Piazza Armerina, ricadenti nelle province di Caltanissetta ed Enna erano iscritti **28.747 studenti** (di cui 482 stranieri) in 51 scuole con 1611 classi (dall’infanzia alla secondaria di secondo grado). Di questi ben **27.897** (pari al 97,04%) hanno scelto di avvalersi dell’Insegnamento della Religione Cattolica. **Gli studenti stranieri** che hanno scelto l’insegnamento della Religione Cattolica **sono stati 306**. I **docenti titolari** che insegnano Irc nelle scuole ricadenti nel territorio della Diocesi **sono 118**.

## Scegliete l'insegnamento della religione per rendere più belle le vostre scelte

**U**n appello ai ragazzi e genitori a dire sì. A lanciarlo è mons. Giuseppe Schillaci, vescovo di Nicosia e delegato CESI per l’Educazione cattolica e la Scuola. Il tempo è quello opportuno: in questi giorni, infatti, i genitori e i ragazzi sono chiamati a scegliere nuove scuole e nuovi percorsi. A loro un invito: “Scegliete l’insegnamento della religione cattolica - dice il vescovo -, dite sì. Fate questa scelta con il cuore. Dire sì all’insegnamento della religione cattolica - aggiunge mons. Schillaci - significa dire sì a risorse nuove e belle capacità, alla completezza della formazione”.

L’insegnamento della religione, infatti, contrariamente a quanto si pensa, non è semplice riproposizione o estensione del catechismo, ma offre uno sguardo ampio a quanto la fede cattolica ha costruito in termini

di arte, cultura, legislazione, attenzione ai bisogni. Senza contare che molti dei valori e dei principi che caratterizzano la realtà familiare e sociale sono legati al Cristianesimo, al suo richiamo alla fratellanza, alla solidarietà, al prendersi cura. In Sicilia, poi, anche usanze, costumi, abitudini, modo di dire hanno rimandi alla fede e alla pietà popolare.

“Scegliete l’insegnamento della religione cattolica a scuola e fatelo con gioia. Dice il vescovo delegato CESI alla scuola -, sceglietelo per arricchire sempre di più la vostra umanità, rendere più belle le vostre scelte, quelle di oggi e quelle che determineranno il corso della vostra esistenza. Sceglietelo con entusiasmo e con grande senso di bellezza, di umanità e semplicità. Sceglietelo perché farlo vi farà crescere”.

## Cesi Si prepara un'assemblea regionale

**“C**ome Conferenza episcopale siciliana stiamo lavorando rispetto all’idea di un’assemblea regionale delle nostre Chiese sul cammino sinodale che stiamo portando avanti, perché ci possa essere anche un’opportunità di scambio di esperienze e di rinnovato ascolto. In particolare, da questa opportunità di un ripensamento sinodale delle nostre Chiese abbiamo avuto modo di approfondire il tema della ministerialità in riferimento ai ministeri istituiti del lettorato, dell’accollato come quello del catechista rispetto all’identità comunionale delle nostre Chiese e della loro identità di corresponsabilità battesimale. Una grande ricchezza che ritornerà per le nostre Chiese”. Così mons. Corrado Lorefice, arcivescovo di Palermo e vicepresidente della CESI, offre una breve sintesi dei lavori a margine della sessione invernale della Conferenza episcopale siciliana che si è tenuta a Palermo dal 9 all’11 gennaio. I vescovi si sono confrontati sulla programmazione di un’as-



semblea ecclesiale regionale che si innesta nel cammino sinodale della Chiesa. A illustrare le proposte sono stati i vescovi mons. Guglielmo Giombanco e mons. Cesare Di Pietro.

All’ordine del giorno della CESI anche la riflessione sull’accesso delle donne al ministero istituito del Lettorato e dell’Accollato, alla luce del “Motu Proprio Spiritus Domini”, e sul ministero di catechista alla luce di “Antiquum ministerium”, rispetto ai quali sono intervenuti mons. Giuseppe La Placa, vescovo di Ragusa e delegato per la Liturgia, e mons. Rosario Gisana, vescovo di Piazza Armerina e delegato per la Catechesi.

Nel corso dei lavori, i vescovi di Sicilia hanno ascoltato la relazione annuale sulla Facoltà Teologica di Sicilia, presentata dal preside, fra Rosario Pistone; il direttore del Centro “Madre del Buon Pastore” per la formazione permanente del clero, don Antonio Sapuppo, ha presentato la programmazione delle attività per il nuovo anno. Presentato, infine, il bilancio preventivo della CESI per l’anno 2023.

## Editoriale

### La vocazione educativa insostituibile dei genitori



DI MASSIMO  
CASSARÀ

**E**scclamazione ricorrente degli adulti nel corso degli ultimi millenni: “Generazione perduta, questi ragazzi! Di questo passo dove andremo a finire?”. Non esiste espressione più aliena di questa! Già, perché le nuove generazioni che di volta in volta si affacciano sul mondo dovrebbero essere come gli alberelli: crescere come desidera il coltivatore! I coltivatori non stanno a guardare dalla finestra esclamando: “Chissà se quel tronchetto appena piantato crescerà diritto?”. No, loro vanno con gli strumenti adatti e raddrizzano, potano,

puntellano; lo fanno perché hanno la chiara percezione di essere loro e soltanto loro i responsabili della corretta crescita di quanto piantato. Non dicono neppure: “Ma insomma, io ho la mia vita, non posso bruciarla tutta dietro a degli alberelli!”. E sì, perché - fuori dalla metafora - una certa sociologia e psicologia moderna, negli ultimi decenni, ha pensato bene di costruire alibi ad hoc per aiutare i genitori a smarcarsi dall’unica “full-immersion” salutare, quella di una dedizione integrale di sé verso l’amata prole, una dedizione in grado di sollevarli da quello stato di prostrazione e frustrazione in cui tendono a cacciarsi. Non si tratta di un glaciale precetto morale, è la dinamica stessa intrinseca dell’amore ad esigerlo! Si tratta di una dinamica

inversa da quella propinata dai maestri di questo tempo, da coloro i quali hanno detto e vanno dicendo che è più importante vivere per sé stessi, prendersi cura principalmente del proprio corpo, del proprio pseudo benessere psico-fisico. Sono gli stessi maestri che hanno spinto potenziali buoni genitori verso quel goffo fenomeno chiamato giovanilismo! E i figli?... “Si arrangino, abbiamo già fatto tanto per loro!” Certo, è lecito, doveroso chiedersi se questa auspicata, scrupolosa applicazione del coltivatore (genitore) sia in grado di mettere i figli al riparo dall’imponderabile. Certo che no, ma - viva Dio - è più che ragionevole pensare che si ridurrebbe di molto la percentuale di sofferenza di tante ragazze e ragazzi: molto meno tossicodipen-

denza, anoressia, bulimia, alcolismo, depressione, nevrosi, ludopatia, apatia, crisi esistenziale in genere, ecc. Grazie a Dio a Gela sono tanti gli adulti, i genitori che si percepiscono responsabili di un sano percorso di crescita dei propri ed altrui figli! Uno di questi è Giuseppe Barresi, artista a tutto tondo, il quale ha pensato di raccogliere giovani gelesi e buteresi in un progetto teatrale denso di spunti valoriali imperniati attorno all’unico tema universale, quello che può vantare il più alto numero di condivisioni, aspirazioni nel mondo: “La Gioia di Vivere!”. Una gioia di vivere che ha poco a che fare con l’effimero emozionale passeggero di pochi istanti, si tratta di una Gioia costruita con la fatica, il sudore di mattoni pesanti posati

pazientemente uno sopra l’altro. Sono mattoni dai nomi ben noti: amicizia, fraternità, solidarietà, cura per l’ambiente, fedeltà, giustizia, bellezza, bontà, coraggio, ecc. Sono valori che trovano in San Francesco una strepitosa sintesi; sono valori capaci di attirare ancora, coinvolgere i rami verdi dell’umanità, la nostra, fatta di giovani in cerca di progetti solidi, duraturi che hanno tanto il sapore di eternità, i più adatti a conferire senso compiuto, pienezza alle giovani esistenze. Sono tutti elementi essenziali, indispensabili per affermare “l’Amore quello vero”, per il quale tutti i giovani a volte inconsapevolmente ansimano, scalpitano senza sosta!

# Recuperato il milione perso

DI ANGELA RITA PALERMO

**R**ecuperato il milione di euro per i lavori di riuso dell'ex chiesa di San Domenico. Il finanziamento si era perduto perché non approvato dalla minoranza/maggioranza nella seduta di consesso del 21 aprile 2022. Due mesi dopo, nella seduta del 10 giugno, sempre la minoranza/maggioranza aveva bocciato anche la ratifica. Dopo la bocciatura, il Revisore dei conti aveva invitato Sindaco e Presidente del consiglio a valutare la possibilità di informare la Corte dei Conti dell'assessorato regionale Enti Locali perché si intravedeva un danno erariale, cosa che sarebbe stata fatta.

"La norma - afferma il presidente del Consiglio Filippo Curia - consente che, dopo sei mesi dalla bocciatura, lo stesso punto all'odg possa essere riproposto, cosa avvenuta nella seduta di consiglio del 29 dicembre scorso in 1ª convocazione, che non si è potuta svolgere per mancanza del numero legale". L'indomani (30 dicembre), in 2ª convocazione, il punto è stato approvato con solo 4 consiglieri presenti: Curia, Santanna, La Versa, Calcagno. Approvate,



il comune di Aidone, dopo le dimissioni del sindaco Chiarenza, viene gestito dal commissario straordinario Carlo Pecoraro, che svolge la funzione di sindaco e Giunta. "Plaudo - dichiara il commissario - al comportamento dei consiglieri che hanno ritenuto doveroso approvare le variazioni".

inoltre, altre variazioni di bilancio in entrata. Quella di 450 mila euro per l'efficientamento energetico, miglioramento-adequamento impiantistico e accessibilità-fruibilità dell'asilo nido comunale "R. Milazzo", che prevede il rifacimento dell'impianto di riscaldamento, del cappotto termico, degli infissi e della manutenzione della parte esterna.

Quella sul finanziamento delle utenze energia - gas e acqua (dl 17 del Ministero dell'Interno) per contrastare gli effetti derivanti dall'emergenza bollette per un totale di un di poco meno di € 114 mila (contributo statale di quasi € 70 mila, contributo regionale di circa 44 mila euro). Infine, quella sul fondo di sostegno ai comuni marginali 2021/2023 (Dpcm 2021) per un importo di oltre 305 mila euro.

## Aidone, chiude anche il distributore carburante

**A**nche l'unico rifornimento ha chiuso i battenti. Sono giorni di grande disagio quelli che stanno vivendo i cittadini di Aidone, che non possono effettuare rifornimento di carburante ai propri autoveicoli. Ha chiuso, infatti, l'unico distributore della ditta individuale facente capo a Giacomo Calafato.

È trascorso più di un mese da quando la ditta, che gestiva la pompa carburante da ben 13 anni, ha scelto di non proseguire più nella gestione. Così anche quest'altra attività commerciale ha chiuso i battenti, (nel periodo natalizio hanno chiuso un altro bar e un minimarket) diventando Aidone, un sobborgo, spopolandosi sempre di più e privo di servizi impor-

tanti (hanno chiuso anche i due sportelli bancari) come può essere quello del rifornimento di carburante. Così i cittadini, al fine di fare rifornimento, per forza di cose, devono recarsi nel centro più vicino e cioè Piazza Armerina, per un tragitto di 10 chilometri.

Un vero problema, soprattutto per le persone di una certa età, per i quali uno spostamento anche di pochi chilometri diventa difficoltoso, in considerazione peraltro del periodo invernale caratterizzato da gelate mattutine e notturne. Anche se il prezzo del carburante ad Aidone era più caro rispetto ad altri comuni, spiegato sempre dalla famiglia Calafato col fatto che vi rientravano i costi di gestione, certamente la pompa, che

si trova in via Marconi, era un servizio davvero necessario. La famiglia Calafato, che amministra anche una casa di riposo e un'agenzia di pompe funebri avendo costituito una srl afferma che aveva chiesto al proprietario del rifornimento se poteva far transitare la ditta individuale nella società a responsabilità limitata, ma quest'ultimo avrebbe rifiutato la proposta.

Una decisione, quella dei Calafato, quindi presa a malincuore. Sembra che il proprietario del rifornimento, dopo la rinuncia dei Calafato, abbia intenzione di rimettere in funzione la pompa rifornimento gestendola da remoto, solo col self service. Ad oggi, però, la pompa risulta chiusa.

## Torna Morgantinon che premio l'olio Evo

DI A. R. P.

**R**iparte il concorso regionale Morgantinon degli oli extravergini siciliani organizzato dall'Ente di Sviluppo Agricolo (Esa), attraverso la propria Sezione operativa periferica di Assistenza tecnica (Sopat) di Valguarnera, in collaborazione con il Comune di Aidone, il Libero Consorzio comunale di Enna e con il patrocinio dell'Unione regionale Cuochi siciliani. Oltre alle tradizionali sezioni, dedicate agli oli, in convenzionali, biologici, Dop e Igp Sicilia, confermate le sezioni dedicate al "Miglior olio in tavola" e alla "Miglior immagine" introdotte nella passata edizione.

Per l'11ª edizione, la kermesse si arricchisce ulteriormente di una nuova sezione denominata "Miglior regalo" al fine di



sempre più consapevoli.

I campioni devono pervenire nella sede della segreteria del concorso entro il prossimo 15 febbraio 2023 insieme alla domanda di partecipazione. Come negli anni passati, Aidone e Morgantina si pongono come location di valore della manifestazione.

stimolare le aziende a proporre alla propria clientela l'olio come regalo, migliorare l'immagine complessiva e ampliare l'offerta.

Obiettivo della manifestazione è quello di esaltare la storia di una pianta che fortemente caratterizza il territorio siciliano, valorizzare il lavoro dei produttori, ma anche fare conoscere al consumatore finale il valore nutrizionale, gli effetti salutistici dell'olio extra vergine d'oliva, affinché le scelte in tavola siano

## Venezia (PD): "Rilanciare Pasquasia"

**"S**ì al rilancio di Pasquasia che può e deve diventare una fonte di sviluppo ecosostenibile". Lo dice Fabio Venezia parlamentare regionale del Pd che ha presentato una mozione per chiedere al governo regionale di intraprendere ogni iniziativa idonea per una rifunzionalizzazione ecosostenibile del sito minerario di Pasquasia al fine promuovere una concreta azione di risanamento ambientale incentivando, al contempo, sviluppo economico e occupazione nel territorio ennese.

"La miniera di Pasquasia è stata, a livello regionale, una delle più importanti per l'estrazione di sali alcalini misti, produceva due milioni di tonnellate di sali potassici e kainite, rendendo da sola l'Italia autosufficiente per la produzione di potassio.

Dopo molte lungaggini burocratiche e un lungo periodo di attesa sembrerebbe che a breve possano finalmente iniziare i lavori di bonifica della miniera e, una volta ultimati, consentire di programmare idonee iniziative volte ad una nuova fase di valorizzazione del sito minerario".

## Trasporto disabili, c'è l'avviso

**È** stato il pomo della discordia fra associazioni, politica ed amministrazione comunale. Ha fatto traballare il Comune di Gela e adesso, pare che l'oggetto del contendere possa trovare una strada. L'assessore ai Servizi sociali Ugo Costa, ha infatti informato che è stato pubblicato presso la sezione "Avvisi" del sito istituzionale del Comune di Gela l'avviso per presentare l'istanza relativa al servizio di trasporto ed accompagnamento dei soggetti con disabilità presso i centri di riabilitazione pubblici e convenzionati con l'Asp per lo svolgimento di prestazioni riabilitative in regime ambulatoriale e/o semiresidenziale su prescrizione della stessa Asp. Le istanze dovranno essere compilate sul modello predisposto che potrà essere scaricato dal sito internet istituzionale del Comune.

+ famiglia

DI IVAN SCINARDO



## Future sentinelle dell'Umanità

**M**i ha molto colpito nei giorni scorsi la lettera aperta che il noto stilista e imprenditore Brunello Cucinelli ha inviato ai giornali chiamando i giovani "future sentinelle dell'Umanità". L'imprenditore umbro ha invitato le giovani generazioni alla fiducia nel domani, all'ottimismo, ma anche all'impegno. L'invito arriva da un uomo che ha ricevuto un numero straordinario di riconoscimenti nazionali e internazionali per il suo "Capitalismo umanistico". La particolarità della sua azione imprenditoriale è sempre stata quella di offrire lavoro nel pieno rispetto della «dignità morale ed economica dell'uomo». L'impresa è stata quindi da lui concepita, non solo come strumento per generare profitto, ma anche come tramite per sviluppare un modello di capitalismo che ponga al centro l'essere umano e la sua valorizzazione. Parole che riprendono il discorso che nell'ottobre scorso aveva rivolto agli studenti dell'università La Sapienza di Roma in occasione del conferimento del dottorato honoris causa in Management Banking. Eccone uno stralcio: "Vi amo profondamente, e tutti vi vedo con occhi di padre e di uomo che pensa sempre con l'animo volto verso l'avvenire - scrive Cucinelli -. Siete per me come il sale della terra, adulti e sentinelle del domani, meritevoli, come ogni altro essere umano, di vivere perseguendo la felicità. I vostri occhi sono luminosi e pieni di una grande energia: vi riconosco sempre qualcosa che va dalla gioia, alla speranza, e in parte, a volte, anche alla delusione. Il fluido che promana dai vostri occhi è così vitale che, anche quando mi trovo in circostanze di lavoro, d'istinto, sul momento, lascio la forma solita per l'insolita, e vi parlo con la semplicità che unisce fratello a fratello. Non ero molto diverso da voi, alla vostra età. Oggi sono un uomo che ha seguito il suo sogno speciale, una persona che infine ha dato corpo al desiderio antico, nato dagli occhi lucidi di mio padre offeso sul lavoro, il sogno di vivere umanisticamente verso di sé e verso gli altri - prosegue l'imprenditore umbro -. Questo, penso spesso, rende nobile la mia intenzione. Perciò a volte, quando siamo insieme in qualche occasione pubblica, con gli occhi fissi nei vostri, senza lasciarli mai per tutto il tempo, mi piace parlarvi della mia vita, di come oggi vedo la mia povertà infantile quale dono e non quale condanna, di come in quella povertà non mancasse nulla, né cibo né, soprattutto, felicità, e questa felicità, che era vera ricchezza, ogni giorno la ritrovavo nella bellezza della natura... Non abbiate mai troppa paura dei vostri errori, che sono errori di tutti, perché è dalle cadute che si riparte per la grandezza; non vi vergognate di piangere, perché, come disse una volta il grande pilota automobilistico Ayrton Senna, le lacrime sono la benzina dell'anima. Ricordate che un solo gesto nobile riscatta più di uno sbaglio. Non sentitevi mai migliori di altri, perché in tutti noi vi è sempre posto per le grandi idee. Siate ben disposti verso il prossimo, negli affetti famigliari, nello studio, nel lavoro, nella vostra vita sentimentale, perché se rimarrete troppo concentrati su voi stessi la strada giusta rimarrà incerta. La felicità non sta tanto nel possedere la cosa amata, ma nell'amare quanto è degno di amore. Che il Creato ci protegga!", conclude la lettera.

info@scinaro.it

## Settegiorni dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:

Piano F. Calarco, 1 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331

email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita

Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:

Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina

Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici)

ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria)

accettando il Codice di autodisciplina

della Comunicazione Commerciale.

Chiuso l'11 gennaio 2023 alle ore 16.30

Periodico associato



STAMPA

Lussografica via Alaimo 36/46

Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

**GELA** Il 19 gennaio l'aula potrebbe votare un atto di indirizzo sull'impegno ad adottare manovre correttive

# Bilancio, il consiglio detta legge



DI LILLIANA BLANCO

**A**nno nuovo e vecchi problemi e soprattutto senza bilancio 2022. Passata la parentesi delle festività si torna nel vortice. E l'amministrazione comunale di Gela ha una bella

gatta da pelare. Si procede con riunioni a rotazione con i vertici che devono sbrogliare la matassa ma ancora non si trova il bandolo. E la Corte dei Conti aspetta con il proiettore in canna e con le eccezioni sollevate sul consuntivo 2021. L'ultima riunione fra il dirigente di settore, l'assessore al Bilancio Mariangela Faraci ed il consulente nominato ad hoc, il sindaco ed i consiglieri non ha portato a nulla, nonostante un duro confronto. Una riunione durata tre ore ma che non ha prodotto alcun risultato sulla vicenda del bilancio comunale. L'ipotesi di lavoro è che il 19 gennaio il consiglio voti un atto di indirizzo sull'impegno ad adot-

tare le manovre correttive. Ma la maggioranza dei consiglieri non l'accetta perché si voterebbe senza aver studiato lo strumento finanziario da correggere. Quindi si ritiene indispensabile che l'amministrazione porti in aula subito il consuntivo 2021. E la crisi continua nonostante la nomina della giunta.

Nel frattempo lo scaricabarile fra dirigenti, assessore regionale e consiglio comunale ha prodotto un atteggiamento di difesa dell'assise civica che ha capito di essere gravata di una responsabilità che non ha con la richiesta dei dirigenti di settore di approvare i correttivi al bilancio che non c'è.

E arriva la contromossa del Consiglio comunale che per non essere intrappolato prepara la

'polpetta avvelenata' all'amministrazione. Durante l'ultima seduta del Consiglio con gli 11 voti favorevoli dell'opposizione che adesso è maggioranza, ha approvato un atto di indirizzo con cui impegna l'amministrazione a presentare in aula il consuntivo 2021 entro il 18 gennaio e il consuntivo 2022 entro il 30 aprile. Il gioco è fatto.

Il consigliere di Fratelli d'Italia Salvatore Scerra ha chiesto che l'atto venga trasmesso anche alla Corte dei Conti e all'Assessorato regionale agli Enti locali. Il presidente del Consiglio comunale Salvatore Sammito però, su questa specifica richiesta si è riservato di decidere.

L'atto di indirizzo scaturisce dalla riunione che i consiglieri tenuto con i tecnici e dal suggerimento

offerto al consiglio di approvare entro il 19 un documento con una relazione sulla situazione e l'impegno ad apportare i correttivi al bilancio in un momento successivo. "Su cosa dovremmo intervenire se non abbiamo il documento finanziario? L'amministrazione presenti il consuntivo in aula prima della scadenza del 19 gennaio fissata dalla procedura attivata dalla dirigente. Non possono farlo? Lo mettano per iscritto", ha detto Scerra nel corso dell'incontro propedeutico. L'idea è stata fatta propria anche dalla Commissione Bilancio. Da qui l'atto di indirizzo votato in consiglio comunale che mette in difficoltà l'amministrazione visto che conti non tornano. Il rischio è il dissesto dell'Ente.

## Grandi passi per la riqualificazione Piazza piange il Procuratore Marletta



**D**efinito l'iter per l'acquisizione di due porzioni di suolo demaniale che rientrano nel piano di intervento per la riqualificazione del lungomare Federico II di Svevia di Gela. Si tratta dell'area antistante il lido "La Conchiglia" e dello spazio a ovest del pontile sbarcatoio. La procedura è stata definita nel corso di una videoconferenza che ha visto la partecipazione del sindaco Lucio Greco, del dirigente dei Lavori pubblici Tonino Collura e della dirigente della struttura territoriale dell'Ambiente di Agrigento e Caltanissetta per la Regione Siciliana Olimpia Campo.

«Questo importante passo in avanti - ha detto il sindaco - consente di procedere speditamente alla definizione del progetto definitivo e cantierabile per la riqualificazione del lungomare, nel tratto compreso tra il pontile sbarcatoio e la rotonda lido "La Conchiglia". Un intervento nel quale l'amministrazione comunale che presiede ha sempre creduto e per il quale si è spesa e continua a lavorare con il massimo

impegno».

Appena sarà completata l'acquisizione delle due porzioni di suolo demaniale, l'amministrazione comunale potrà indire la conferenza di servizi per l'approvazione in via definitiva del progetto. Per l'intervento è già disponibile un finanziamento di circa 3,5 milioni di euro gravante sul Fondo di Riqualificazione territoriale. Prima d'ora erano già state acquisite le aree degli ex stabilimenti balneari "Eden" e "Conca d'Oro", le cui strutture murarie verranno abbattute. «La riqualificazione del lungomare - afferma il sindaco - è obiettivo prioritario di questa amministrazione.

L'intervento, una volta completato, darà un'ulteriore boccata d'ossigeno a commercianti ed esercenti che hanno creduto e investito nelle loro attività. Tale progetto, in uno all'inizio dei lavori per la realizzazione del Museo della Nave e all'ultimazione del Museo "Eschilo", rappresenta un'azione reale di sviluppo della città e di valorizzazione del turismo, segnatamente del turismo archeologico».



**N**ella tarda mattinata di domenica 8 gennaio, a Cosenza, è venuto a mancare all'età di 88 anni, il dott. Giovanni Marletta, Procuratore generale onorario della Corte di Cassazione, 'figlio adottivo' della città di Piazza Armerina che ha amato profondamente.

"Per la nostra Città - dice il prof. Marco Incalcaterra - e la valorizzazione del suo patrimonio artistico e storico si è sempre prodigato, unitamente

alla moglie, l'indimenticabile Signora Francesca Mattioli, sin da quando vi arrivò giovanissimo pretore alla fine degli anni '60 del secolo scorso".

"Fu pretore - scrive Ranieri Ferrara - in quella pretura, fucina di diritto e luogo di giustizia giusta, per la comunità locale e dei paesi vicini. Un giudice gentiluomo, mai sopra le righe, grande cultore di arte, letteratura, poesia, pittura, tutte discipline umanistiche che accompagnavano la sua fine conoscenza delle leggi e del diritto. Con la moglie Francesca, venuta a mancare nel marzo 2020, avevano abitato per decenni l'attico del palazzo Graci di via Generale Muscara, regalando alla città anni di iniziative sociali, culturali, musicali e artistiche con le svariate associazioni e club service cittadine, tra le quali citiamo la FIDAPA e il Lions, che entrambi rappresentavano, con grande abnegazione e passione, sul territorio siciliano e nazionale.

Un *cursus honorum* nel mondo della magistratura, che ha visto Giovanni Marletta ricoprire tra le altre posizioni, l'incarico di

procuratore della repubblica di Enna, di procuratore generale presso la corte d'appello di Reggio Calabria, di presidente della corte d'appello di Caltanissetta, di presidente della commissione tributaria regionale.

Durante l'operazione Vespi Siciliani del luglio 1992, la sua abitazione fu presidiata dalle forze armate per gli incarichi di vertice ricoperti all'epoca delle stragi di mafia palermitane.

Irreperibile ed ormai oggetto di culto la sua raccolta litografica "Piazza Armerina vista da Giovanni Marletta" con ventiquattro tavole disegnate, quale personale rivisitazione del giudice di alcuni dei monumenti più celebri della città, omaggiata dalle amministrazioni comunali degli anni ottanta e novanta, agli ospiti ed alle personalità intrattenutisi in città. (Quella della Cattedrale, per sua gentile concessione fu usata per diversi decenni come immagine di copertina della "Rivista della Chiesa Piazzese").

I funerali sono stati celebrati martedì 10 gennaio nella parrocchia di San Giovanni Battista a Cosenza.

## Polizia Enna, il 2023 si apre con 9 nuovi agenti

**N**ove nuovi agenti di Polizia alla Questura di Enna. Si tratta dell'agente scelto Salvatore Tambè e degli agenti Antonio Aleo, Vincenzo Antoci, Silvestro Cantale Ae, Gabriele Caracciolo, Matteo Messina, Giacomo Piffero, Antonio Testa e Alessio Tudisco. Trasferiti invece alla stradale l'assistente capo coordinatore Antonio Bellomo e alla stradale di Catenanuova l'agente scelto Pietro

Starrantino.

Il personale è stato accolto dal Questore di Enna Corrado Basile che nel discorso di benvenuto ha voluto sottolineare l'importanza delle attività che gli appartenenti alla Polizia di Stato si apprestano a fornire alle comunità della provincia confidando nell'entusiasmo che accompagna una nuova esperienza professionale.



## L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

### Difendersi dal freddo

**L**a prima indicazione da seguire è quella di regolare la temperatura degli ambienti tra i 19 e i 22 gradi, con un tasso di umidità del 40-50%. Per mantenere la temperatura stabile è essenziale avere degli infissi che garantiscono l'isolamento termico (vetrocassette) e utilizzare eventualmente, per evitare gli spifferi, i "paraspifferi" (saliscicciotti di stoffa contenenti sabbia) alla base di porte e finestre. Questi semplici accorgimenti da soli possono ridurre lo spreco energetico di una percentuale che varia dal 30 al

45% a seconda dello stato e la qualità degli infissi. Utilizzare un impianto di riscaldamento che è proporzionato al volume dei locali e se l'impianto di riscaldamento funziona ad aria occorre pulire o sostituire i filtri una volta al mese nel periodo in cui è acceso. Ottimo è anche l'utilizzo dei ventilatori che possono aiutare, anche in inverno, a mantenere una temperatura piacevole senza un grande dispendio di energia. Non molti sanno che numerosi ventilatori a soffitto prevedono la possibilità di invertire il senso di rotazione delle pale. In questo modo, girando in senso orario, le pale stesse spingono

di nuovo in basso l'aria calda salita verso il soffitto, rimettendo in circolo il calore che altrimenti andrebbe disperso. Grazie a questo piccolo accorgimento si può risparmiare il 10% le spese di riscaldamento. Evitare le stufe elettriche che oltre a fare lievitare la bolletta creano dei microclimi nell'ambiente che possono essere anche nocivi alla salute. Utilizzare lenzuola di flanella e se si utilizza la coperta elettrica questa deve essere spenta alcuni minuti prima di coricarsi; la coperta elettrica non deve rimanere funzionante mentre si dorme. Evitare la classica "borsa d'acqua calda" la cui

azione è momentanea e che potrebbe anche determinare delle ustioni. Evitare di utilizzare stufette per riscaldare l'ambiente bagno ma utilizzare uno "scaldabagno" a ventola con la caratteristica di spegnersi o mettersi in funzione automaticamente secondo la temperatura e il grado d'umidità dell'ambiente. Un'altra regola è quella di non "abbuffarsi" a tavola ne bere alcolici. Gli alcolici che apparentemente danno un senso di "riscaldamento" aiutano la dispersione del calore e abbassano le difese immunitarie. Utilizzare una dieta ricca di proteine e grassi (se non si hanno dislipidemie)

come ad esempio carne, pesce, uova, formaggi, lardo, pancetta, ceci, fagioli, lenticchie, patate. Bere molta acqua a temperatura ambiente e tisane alla camomilla o thè o infusi. Bere molta spremuta d'arancia per l'apporto di vitamina C. Coprirsi bene, specie quando si è fuori casa, con vestiti comodi (scarpe, cappelli, guanti di lana, scarpe adatte al clima invernale, maglioni ecc). Non cimentarsi in sports senza prima aver effettuato un accurato riscaldamento muscolare.

DR. ROSARIO COLIANNI



Anche la Caritas è in cerca di volontari, c'è tempo fino al prossimo 10 febbraio per presentare domanda

# Servizio Civile, 100 progetti in Diocesi



DI ANDREA CASSISI

**C'**è tempo fino al 10 febbraio (ore 14) per presentare domanda di ammissione a svolgere opera di volontariato in progetti di Servizio Civile Universale.

Lo scorso 15 dicembre il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale ha emanato il bando nazionale per la selezione di 71.550 volontari da impiegare in progetti distribuiti in Italia. Parecchi sono anche stati attivati anche in ciascun comune della Diocesi di Piazza Armerina per un totale di 42 per i comuni del nisseno e 61 per il versante ennese. Possono fare domanda, lo ricordiamo, tutti i ragazzi tra i 18 e i 28 anni che non lo abbiano mai svolto in passato. Le candidature devono essere presentate

accedendo con Spid alla piattaforma "Dol" raggiungibile al link [linkdo-mandaonline.serviziocivile.it](https://linkdo-mandaonline.serviziocivile.it). A seguito della domanda è previsto un iter di selezione: il calendario di convocazione al colloquio è pubblicato sul sito dell'Ente che realizza il progetto almeno 10 giorni prima del loro inizio. I colloqui potranno essere realizzati anche in modalità on-line. A parità di punteggio nelle graduatorie delle selezioni è preferito il candidato maggiore di età.

Ai giovani selezionati, che saranno poi avviati al servizio civile, è riconosciuto un assegno mensile pari a € 444,30. Complessivamente nel Paese sono 71.550 i posti messi a disposizione dal nuovo bando SCU destinati ai giovani tra i 18 e 28 anni che vogliono essere parte di uno dei 3.181 progetti - della durata variabile tra 8 e 12 mesi - che si realizzeranno tra il 2023 e il 2024 su tutto il territorio nazionale e all'estero: 70.358 sono i posti disponibili per i 2.989 progetti da realizzarsi in Italia e 1.192 quelli per i 192 progetti all'estero.

Anche quest'anno, ogni singolo progetto è parte di un più ampio programma di intervento che risponde a uno o

più obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e riguarda uno specifico ambito di azione individuato tra quelli indicati nel Piano triennale 2020-2022 per la programmazione del servizio civile universale.

I programmi d'intervento sono, in totale, 567. Sono previste, in alcuni progetti, riserve di posti per giovani con minori opportunità (disabilità, bassa scolarizzazione, difficoltà economiche, care leavers e giovani con temporanea fragilità personale e sociale). In altri progetti invece sono integrate alcune misure "aggiuntive" (un periodo di tutoraggio nell'ambito del servizio da svolgere oppure, per i progetti che si realizzano in Italia, un periodo da uno a tre mesi da trascorrere in un altro Paese europeo).

Per candidarsi ai posti riservati il candidato dovrà necessariamente possedere lo specifico requisito richiesto. Tutte le informazioni utili sul bando e per la presentazione della domanda sono disponibili nella sezione "Per gli operatori volontari" del sito [politichegiovani.gov.it](https://politichegiovani.gov.it) ed è disponibile il sito dedicato [www.scelgoilserviziocivile.gov.it](https://www.scelgoilserviziocivile.gov.it) che permetterà di orientare il candidato tra le tante informazioni e aiutarlo a compiere la scelta migliore.

## La solidarietà è un giocattolo

**"L**a solidarietà non è un gioco, ma può essere un giocattolo".

Questo lo slogan che ha guidato la campagna di sensibilizzazione avviata dall'Associazione La tenda ETS ODV di Enna, da oltre 25 anni accanto ai più deboli.

"Da molti anni, - afferma il vicepresidente Federico Emma, - l'associazione 'La Tenda', organizza una raccolta di giocattoli da donare ai bambini in difficoltà come regalo per l'Epifania.

Quest'anno abbiamo deciso di coinvolgere anche delle librerie e i negozi di giocattoli "Marameo" e "Io Bimbo". Chiunque ha potuto e/o voluto, ha acquistato un giocattolo o un libro lasciandolo sospeso in negozio per uno dei "nostri" bambini che a Natale, al contrario di altri, non hanno avuto tanti pacchi da scartare.

Adesso sarà nostro compito farglielo avere. Vogliamo ringraziare tutta la comunità ennese e le attività commerciali che come sempre hanno dimostrato una grande sensibilità aderendo all'iniziativa. Diverse decine di peluche, giocatto-



li, libri e puzzle che renderanno più gioiosi gli occhi di molti piccoli in questa "epifania della solidarietà".

DAL 30 LUGLIO AL 10 AGOSTO



## ISCRIZIONI GMG LISBONA 2023

Costo complessivo €800

Preiscrizione e primo acconto entro il 19 febbraio 2023

Per info e preiscrizione rivolgersi al proprio ufficio diocesano di pastorale giovanile



|                             |              |
|-----------------------------|--------------|
| Diocesi di Agrigento        | 329 718 7762 |
| Diocesi di Mazara del Vallo | 340 850 5346 |
| Diocesi di Monreale         | 339 889 7202 |
| Diocesi di Nicosia          | 339 845 5539 |
| Diocesi di Palermo          | 348 919 7871 |
| Diocesi di Patti            | 329 796 3530 |
| Diocesi di Piazza Armerina  | 347 230 7621 |
| Diocesi di Ragusa           | 328 891 2178 |
| Diocesi di Trapani          | 320 056 5383 |

## ISCRIZIONI GMG LISBONA 2023



**PER CHI?**

Per giovani dai 16 ai 35 anni

**QUANDO?**

Da domenica 30 luglio a giovedì 10 agosto 2023

**COSA FAREMO?**

Parteciperemo alla GMG in tutti i suoi momenti dalla messa di apertura di martedì 1 agosto alla conclusione del 6 agosto. Dal 7 agosto al 10 vivremo un gemellaggio a Fatima.

**CON QUALI MEZZI DI TRASPORTO?**

Andremo in aereo A/R da Trapani a Porto, compreso il transfer in aeroporto

**QUANTO COSTA?**

Il costo complessivo è di €800,00 e comprende il volo aereo A/R, gli spostamenti, il Kit completo della GMG. L'iscrizione sarà confermata al versamento della prima quota di €250,00 entro il 19/02/2023 (secondo le indicazioni che ti verranno fornite dall'ufficio diocesano di PG). Le altre scadenze sono:

- €250,00 entro il 19/04/2023
- €300,00 entro il 19/06/2023

In caso di ritiro non ti verrà restituita la prima quota versata.

Una delegazione della Diocesi di Piazza Armerina al convegno annuale dell'Ufficio Nazionale Vocazioni

# Vocazioni, "meraviglioso poliedro"

DI EMANUELE CASCINO  
E GIACOMO PROFETA  
SEMINARISTI

L'inizio del nuovo anno ha visto la partecipazione della nostra comunità del Seminario al Convegno Nazionale Vocazioni 2023 organizzato dall'ufficio della Cei, con la partecipazione dell'ufficio nazionale per la Pastorale della Famiglia, a Roma.

Il convegno quest'anno ha richiamato l'attenzione sulla reciprocità delle diverse vocazioni nella Chiesa, raccogliendo l'invito che Papa Francesco rivolgeva nell'esortazione apostolica "Christus vivit" con cui descrive la Chiesa come un meraviglioso poliedro.

All'incontro nazionale

hanno partecipato il padre spirituale del Seminario piazzese don Salvatore Rindone e i seminaristi Emanuele Cascino e Giacomo Profeta.

Tra i numerosi relatori, laici e consacrati, il cardinale Oscar Cantoni, vescovo di Como e don Dario Vitali, docente di Ecclesiologia presso la Gregoriana, il quale ha puntato la sua riflessione attorno al tema della Chiesa, "comunità di vocazioni".

Interessante anche la lectio divina a due voci con i coniugi Barbara e Stefano Rossi, collaboratori presso l'Ufficio nazionale di Pastorale della Famiglia, che hanno introdotto i lavori del convegno commentando l'annuncio alla Vergine

Maria nel Vangelo di Luca e la chiamata di Giuseppe nel Vangelo di Matteo. Con i tradizionali "tavoli di lavoro" i convegnisti si sono confrontati inoltre su tre verbi fondamentali di ogni vocazione cristiana: ascoltare, rispondere e raccontare.

Il momento di confronto è stato impreziosito dalle testimonianze video del prof. Giovanni Miselli, del dott. Luca Streri e della prof. ssa Elena Granata (i video sono disponibili sulla pagina YouTube dell'Ufficio Nazionale Pastorale Vocazioni).

Da sinistra  
Emanuele Cascino,  
don Salvatore Rindone  
e Giacomo Profeta



## Enna, un concerto dedicato a Maria

Ha avuto luogo lo scorso 10 gennaio presso la chiesa Madre di Enna, la quarta edizione dell'evento "... e cantamu a Maria!".

La manifestazione, organizzata dalla parrocchia e dalla Confraternita "Degli Ignudi Maria Ss. della Visitazione", coordinata da Mariangela Vacanti, ha visto la partecipazione di diversi cori: "San Francesco", "Maria Ss. della Visitazione", "Bonae Voluntatis", "Santa Chiara", "Le Voci bianche di Maria", "Beato Girolamo de Angelis", "San Pancrazio", "Note Colorate".

L'esibizione delle diverse corali è stata alternata da letture e meditazioni a cura di Cettina Timpanaro, Claudia Nicotra e Silvia Vicari.

## Preghiera per l'Unità dei Cristiani

Si ripete anche quest'anno la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. "Imparate a fare il bene, cercate la giustizia (Isaia, 1,17)" è il tema scelto per la settimana che si svolgerà dal 18 al 25 gennaio. Nella Diocesi di Piazza Armerina, saranno cinque gli incontri che vedranno le diverse confessioni cristiane riunirsi e pregare insieme. Si inizia. A Piazza Armerina il 18 gennaio alle ore 18 presso la Chiesa cristiana Avventista.

Secondo appuntamento a Enna il 19 gennaio sempre alle 18 presso la Chiesa Apostolica: il 23 gennaio è programmato in incontro a Gela. Si continua il 24 gennaio a Niscemi e si chiuderà la Settimana il 25 gennaio con l'incontro ecumenico a Riesi presso

"Imparate a fare il bene,  
cercate la giustizia"

(Isaia 1, 17)



SETTIMANA DI PREGHIERA  
PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI  
18-25 gennaio 2023



la Chiesa Valdese.

Tutte le comunità sono invitate a celebrare la settimana di preghiera con più impegno, considerando anche la grande preoccupazione per le tante guerre in atto, poiché "non c'è pace senza giustizia", usando l'opuscolo offerto ogni anno a cura del Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani e del Consiglio Ecumenico delle chiese e utile tutto l'anno.

Si invitano i parroci e le comunità religiose a celebrare le Messe, quando consentito, con i formulari dedicati

nel nuovo messale da pag. 878 e sull'orazionale da pag. 166, oppure attingendo al ricco sussidio 2023 che è possibile scaricare da <https://ecumenismo.chiesa-cattolica.it>

## 500 presepi da tutto il mondo a Gela



Oltre 500 presepi provenienti da tutto il mondo sono visitabili a Gela nella parrocchia san Rocco, nel quartiere Cantina Sociale. La mostra, giunta alla 26esima edizione, è curata dal collezionista don Enzo Romano che espone la sacra rappresentazione con pezzi provenienti da tutto il mondo, acquistati o ricevuti in dono da quanti conoscono e apprezzano la sua passione. "Il presepe è lì dove si crea lo spirito di fraternità fra i popoli del mondo" è il tema che accompagna la mostra che sarà visitabile fino al 29 gennaio.

Un viaggio suggestivo tra culture, espressioni, materiali, colori e ambientazioni diverse che raccontano la buona novella, tramandata in ogni angolo della terra, di padre in figlio. Ogni

aspetto della mostra è stato curato nei minimi particolari. "Un sogno ad occhi aperti", l'ha definita don Pasquale Bellanti, direttore del museo diocesano di Piazza Armerina.

La collezione di don Vincenzo Romano accoglie, tra gli altri, anche tanti capolavori italiani, oltre quelli provenienti dalla Terra Santa e molti da Paesi e continenti diversi. La passione di don Enzo è

nata in famiglia, si tramanda da generazioni ed è stata condivisa dalla madre. Così si perfeziona l'idea di allestire al più presto un museo parrocchiale.

## Ritiro del clero

Venerdì 20 gennaio a partire dalle ore 10 avrà luogo presso la Cappella del Sacro Cuore del Seminario di città in via La Bella 3 a Piazza Armerina il ritiro mensile dei sacerdoti e dei diaconi. L'incontro sarà guidato da don Vito Impellizzeri docente alla Facoltà Teologica di Sicilia in Palermo e direttore dell'Istituto di Scienze Religiose e si concluderà con il pranzo comunitario.

## III Domenica Tempo ordinario Anno A

### Le letture

22 gennaio 2023



A CURA DI  
DON MASSIMO INGEGNOSO

### La Parola

Gesù predicava il vangelo  
del Regno  
e guariva ogni sorta  
di infermità nel popolo.

(Mt 4,23)

Is 8,23b-9,3; Sal 26; 1Cor 1,10-13.17; Mt 4,12-23

La liturgia della Parola della domenica odierna, mette al centro un messaggio rivolto a quanti sentono e vivono situazioni angoscianti: il Signore veglia sul bene del suo popolo e non lo abbandona mai. Questo si realizza in modo pieno in Gesù Cristo e, nel brano del vangelo, l'evangelista Luca descrive il ritorno di Gesù in Galilea e ricordando che Egli è la luce che risplende nelle tenebre e il segno della presenza di Dio nel mondo. L'esperienza della salvezza è espressa come irruzione della luce in un contesto di tenebre e ciò unisce il testo di Isaia al testo del vangelo. La zona del nord d'Israele, dove erano stanziate le tribù di Zabulon e di Netfali, in passato umiliata sotto la mano del sovrano assiro che le assoggettò e smembrò in tre distretti, è destinataria di un messaggio di liberazione storica; mentre, secondo il vangelo, in questa zona è contestualizzato un messaggio di salvezza sul

piano teologico: Gesù che si stanza in questa regione è la salvezza di Dio fatta persona. Se la salvezza operata da Dio per le zone settentrionali d'Israele appare come una rinascita nei confronti di un "non popolo", la venuta di Gesù in Galilea provoca la rinascita di alcuni uomini galilei, da pescatori di pesci, a pescatori di uomini. La luce che Gesù incarna nella sua persona, si irradia e suscita una chiamata alla sequela e un invio alla missione nei confronti di persone che per Matteo, sono "Galilea delle genti" (Mt 4,15), ovvero fanno parte di una popolazione mista di ebrei e pagani. In questo modo, la luce post-pasquale della resurrezione si riflette sul Gesù che si stabilisce a Cafarnaon, anticipando la manifestazione del Risorto in Galilea (cfr. Mt 28,16-20). Gesù chiama con estrema autorità alla sua personale sequela e la chiamata chiede all'uomo di realizzare il pro-

prio nome (Pietro e Andrea, Giacomo e Giovanni) nella sequela di Cristo, ovvero di ordinare la propria umanità alla luce di Cristo, del suo cammino e della sua promessa, lasciando il lavoro e la famiglia con un atto di libertà e di impegno anche per il futuro: con un «sì» che viene detto in un momento preciso e di cui non si possono sapere le conseguenze. Così si legge: «Vi farò pescatori di uomini» e «subito lo seguirono», cioè immediatamente e senza condizioni (Mt 4,19). Prima di dire o fare qualcosa, Cristo chiama gli apostoli affinché nulla resti nascosto delle sue parole e delle sue opere e così, in seguito, possano dire con fiducia: «Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20); egli li vede non nel corpo, ma nello spirito, non guarda il loro aspetto esteriore, ma i loro cuori. Come l'artigiano, che ha visto delle pietre preziose, ma non tagliate, le sceglie non per

quello che sono, ma per quello che possono diventare. Le parole della predicazione di Gesù, dunque, in continuità con il ministero di Giovanni il Battista, suonano con un'eco puntuale: «Convertitevi, perché si è avvicinato il Regno dei cieli» (cfr. Mt 3,2). La sua luce penetra nelle nostre tenebre più profonde, anche là dove ci sentiamo radicalmente rimessi in causa, e financo nel nostro errore. Possiamo fidarci proprio quando sentiamo i limiti della nostra vita, quando questa ci pesa e il suo senso sembra sfuggirci, così come accade proprio ai fratelli della comunità cristiana di Corinto ai quali Paolo ricorda che in Cristo non ci sono divisioni: perché il popolo immerso nelle tenebre ha visto una luce luminosa; una luce è apparsa a coloro che erano nel tenebroso regno della morte!

# La Bibbia è storia o allegoria?

DI NINO COSTANZO

La Bibbia (mi riferisco all'Antico Testamento) non è una storia di fantasia ma l'elaborazione in chiave Ebraica di alcuni miti e tradizioni Semitiche, quindi è a pieno titolo un libro religioso: anzi, lo era già da prima di essere scritto, dato che l'Antico Testamento era tramandato in origine oralmente. Secondo Chris, la Bibbia non è Una storia! È una collezione di mille storie (più molto altro contenuto che non si può definire "storie") raccontate in 73 libri diversi (66 per i protestanti, 78 per gli ortodossi) scritti su un periodo di quasi mille anni! Ovviamente, alcune sono miti antichi, altre sono pura fantasia (ma con valore pedagogico), altre sono plausibili, altre ancora sono storiche.

Tuttavia sono false invenzioni di coloro che rinnegano l'insegnamento di Gesù. Invero, Giovanni Garbin (dotore in Medicina spirituale, esorcista, servo del Signore e presidente dell'Associazione umanitaria a Zagabri presso Organizzazione in-

ternazionale) sostiene che le forze negative hanno usato tutti mezzi per convincere i credenti che la Bibbia è stata manipolata ed essere falsa: "Noi abbiamo infinite testimonianze scientifiche con risultati indiscutibili che è tutto vero". Tra le tante scoperte, "Una tavoletta prova che la Bibbia non è fantasia. "in una tavoletta d'argilla risalente al 595 a.C. è racchiusa un'ulteriore prova del fatto che la Bibbia non è una storia di pura fantasia. Inciso a caratteri cuneiformi, nel reperto del British Museum compare, infatti, il nome di un funzionario al servizio del re babilonese Nabucodonosor citato anche nel Vecchio Testamento, nel capitolo 39mo del libro di Geremia.

La scoperta - rivoluzionaria in termini di archeologia religiosa in quanto per la prima volta un documento storico prova l'esistenza di una persona comune nominata dalla Bibbia - è stata fatta a Londra dal professor Michael Jursa dell'Università di Vienna, giunto nella capitale britannica di ricerca": è stato molto eccitante e sorprendente - ha rivelato

lo studioso, uno dei pochi al mondo a saper decifrare senza problemi la scrittura cuneiforme - trovare una tavoletta di questo genere, in cui compare una persona presente anche nella Bibbia, è veramente straordinario. "La tavoletta, di proprietà del British Museum dal 1920, venne trovata a fine Ottocento nei pressi dell'antica città di Sippar, a circa due chilometri dall'attuale capitale irachena Baghdad.

Secondo il professor Jursa, è stata preservata così bene che gli sono bastati soltanto pochi minuti per leggerne l'iscrizione. Le poche righe contenute nel frammento largo 5,5 cm raccontano del capo degli eunuchi Nebo-Sarsekim e di un suo generoso dono al tempio babilonese di Esangila: una quantità di oro a 0,75 kg. Lo stesso personaggio compare anche nel libro di Geremia. Secondo il profeta, il capo dei funzionari era presente nel 587 a.C. quando il re Nabucodonosor marciò contro Gerusalemme con tutto il suo esercito e mise sotto assedio la città.

Questo dimostra che la

Bibbia non è un'invenzione. E' una scoperta interessante non solo per i credenti ma anche per gli storici, ha detto il professor emerito di Studi ebraici all'Università di Oxford, Geza Vermes. La tavoletta fa parte di una collezione di oltre centomila pezzi esaminati ogni giorno da studiosi provenienti da tutto il mondo. Nonostante sia stata sotto gli occhi degli esperti per oltre novant'anni, nessuno si era mai accorto dell'importanza storica del suo contenuto. La scoperta è già stata classificata, infatti, tra "le più importanti degli ultimi cento anni" per quel che riguarda l'archeologia religiosa.

Occorre dire che "la scrittura cuneiforme è la più antica forma di scrittura conosciuta". Diffuso in Medio Oriente tra il 3200 a.C. e il secondo secolo d.C., è stata impiegata per scrivere ben 15 lingue diverse, tra cui il babilonese, l'assiro e l'ittita.

## Lutto È morto il cardinale George Pell

**Il porporato australiano è deceduto a seguito di alcune complicazioni dopo una operazione all'anca. Aveva 81 anni. Dal febbraio 2019 era prefetto emerito della Segreteria per l'Economia**

Il cardinale australiano George Pell, prefetto emerito della Segreteria per l'Economia, è morto martedì 10 gennaio, intorno alle 21, a Roma. Aveva 81 anni. Il porporato è deceduto in seguito ad alcune complicazioni cardiache sopraggiunte dopo una operazione all'anca, programmata da tempo.

Pochi giorni fa aveva concelebrato le esequie in piazza San Pietro di Benedetto XVI.

Come riporta Vatican News Pell era stato al centro di un processo in Australia per accuse di abusi sessuali su minorenni negli anni '90, in particolare «nel giugno 2017 il cardinale era stato rinviato a giudizio ed era tornato nel suo Paese per sottoporsi al processo. Papa Francesco gli aveva concesso un periodo di congedo per potersi difendere dalle accuse. Dopo un lungo



dibattimento giudiziario, la County Court dello Stato di Victoria aveva ordinato l'arresto del cardinale, revocando la libertà su cauzione accordatagli dopo l'incriminazione del dicembre 2018. Condannato nel marzo 2019 a una pena detentiva di sei anni, la Corte Suprema dell'Australia, alla luce dei numerosi vizi formali nelle procedure processuali segnalati dal giudice Mark Weinberg, ha ammesso la richiesta di appello presentata dai legali di Pell. Il cardinale è stato quindi completamente scagionato da una sentenza dell'Alta Corte nell'aprile 2020. Sentenza accolta con soddisfazione dalla Santa Sede che, in un comunicato, affermava di aver sempre

riposto fiducia nell'autorità giudiziaria australiana».

In una recentissima intervista, papa Francesco ha riconosciuto pubblicamente i meriti di Pell a proposito della riforma delle finanze vaticane. Va ricordato, infatti, che prima del processo in Australia Pell era stato posto da Francesco, il 24 febbraio 2014, alla guida della nuova Segreteria per l'Economia e di fatto a capo delle riforme economiche intraprese dal Pontefice. «Io ho dato indicazioni soltanto - ha affermato il Papa in quella intervista - Ma l'organizzazione questo che, grazie a Dio, sta andando bene con il Consiglio dell'Economia, con il Segretariato all'Economia. Tutto questo lo ha visto chiaro il cardinale Pell, che è quello che ha incominciato questo". "Poi è dovuto rimanere quasi due anni in Australia per questa calunnia che gli hanno fatto - che poi era innocente, ma gliel'hanno fatta brutta poveretto - e si è allontanato da questa amministrazione, ma è stato Pell a fare lo schema di come si poteva andare avanti. È un grande uomo e gli dobbiamo tante cose», aveva concluso il Papa.

## Riesi accoglie 250 coristi provenienti da tutta la Sicilia

"Annunziante Gloriam Ejus" è il tema del Concerto delle Corali organizzato dalla Corale Polifonica Magnificat di Riesi, in collaborazione con l'ufficio liturgico diocesano e col sostegno della parrocchia San Giovanni Bosco guidata da don Gianfranco Pagano.

L'evento si terrà sabato 21 gennaio presso la Basilica - Santuario Maria Ss. Della Catena in Riesi e accoglierà realtà corali provenienti da varie città della Sicilia.

In particolare i cori partecipanti sono: Coro Polifonico "Perfetta Letizia" - Gela, Microfonica San Pietro - Piazza Armerina, Corale Polifonica C. Monteverdi - San Cataldo, Corale Ecclesia Mater - San Cataldo, Corale Maria Ss. Della Catena - Riesi, Corale Estrella Hermosa - Santa Caterina

Villamosa e Corale "Virgo Immacolata" di Resuttano.

Il concerto verrà preceduto da un workshop diretto dal compositore e liturgista don Fabio Massimillo, una figura di spicco del panorama della musica sacra, nonché stretto collaboratore di mons. Marco Frisina.

L'incontro di formazione sarà riservato ai 250 tra coristi e musicisti che parteciperanno al concerto. Il concerto delle Corali vuole essere un momento di preghiera e di lode ma anche di crescita e condivisione tra realtà che, con grande devozione, offrono un servizio nelle loro comunità.

L'evento inoltre aprirà i festeggiamenti in onore del compatrono della città di Riesi, san Giovanni Bosco.

**La Corale Polifonica Magnificat di Riesi**  
in cooperazione con l'Ufficio Liturgico Diocesano

organizza

**Concerto delle Corali "Annunziante Gloriam Ejus"**

Con la straordinaria partecipazione del Liturgista e Compositore Don Fabio Massimillo

L'evento è riservato esclusivamente ai gruppi corali liturgici

**21 gennaio 2023 - ore 18,30**  
Basilica - Santuario Maria Ss. della Catena  
Chiesa Madre Riesi

Per info e iscrizioni: Cell. 327 2213849  
e-mail: coralemagnificat@libero.it

## il libro

### Amore, perdono e sorriso... sulla base della mia esperienza



#### Profilo dell'opera

Amore, perdono e sorriso nasce con l'intenzione di guardare la vita con più profondità.

Amare e perdonare sono due parole piene di valore, ma allo stesso tempo difficili da mettere in pratica se non si vivono con uno spirito di apertura alla vita. Riuscendo ad amare non solo coloro che ci amano ma specialmente coloro che ci hanno procurato ferite profonde, si può riuscire a perdonare sia se stessi e sia gli altri. Grazie all'amore e al perdono sorride il viso e sorride il cuore.

Un libro fatto di riflessioni, osservazioni, racconti e poesie accomunati dal delicato tema dell'amore, che con raffinatezza ed erudizione, viene trattato in tutte le sue forme e sfaccettature. L'opera, di evidente ispirazione cristiana, non ha pretese teologiche o ideologiche, né si presenta come un prontuario di nozioni e moniti, piuttosto si tratterebbe di una condivisione intima di un'esperienza personale che "...ha

trasformato il buio in luce, rendendo straordinario l'ordinario." Difatti straordinario è il risultato finale: una scrittura semplice, diretta, scorrevole che, pur analizzando temi profondi, quali: il dolore, inteso come possibilità di crescita; l'amore come relazione intima e divina; il perdono come motivo di gioia; si adatta perfettamente all'intento dell'autore:

Un testo che, esortando alla speranza, per contenuti e finalità, è rivolto ad un pubblico eterogeneo.

#### Profilo dell'Autore

Salvatore Cittadino è un giovane di Nicosia di 30 anni. Diplomato al Liceo delle Scienze Sociali. Dopo un'esperienza di 4 anni all'estero, è ritornato a lavorare in Sicilia. Attualmente è operatore presso l'associazione Don Bosco 2000 e si occupa di monitoraggio delle case dove sono ospitati i ragazzi stranieri

#### Dove trovare il libro

In tutti i maggiori store online (Amazon, Mondadori, Feltrinelli, Apple, YouCanPrint, IBS.it e molti altri ancora) Inoltre l'opera è possibile acquistarla in molti negozi fisici IBS sparsi in Italia. Per qualsiasi informazione è possibile visitare la pagina Facebook dell'autore.

**Edizioni YouCanPrint**  
Agosto 2022,  
pag. 88 - € 10

## Gela, addio al prof. Romano

Un altro pezzo della cultura di Gela se ne va; la cultura intimistica, quella che non si mostra, che sa di non sapere come il maestro Socrate e che non si palesa per ottenere consensi dagli uomini come è ormai consuetudine. La cultura didattica che viene inoculata finemente nelle menti giovani e fresche: gli allievi. Quel tipo di cultura se ne va con il prof. Salvatore Romano che ieri ha reso l'anima a Dio. Lo ricordano bene le schiere degli alunni che lo rivedono mentre passeggia a testa bassa, ad uso dei peripatetici infervorarsi nell'esporsi il pensiero di Giordano Bruno, Fichte, Hegel, Marx e Engels e Marx la sua passione, immerso in un mondo ideale nel tentativo di spiegare quello reale. La sua stessa vita ricalca l'esperienza di Sant'Agostino. Si laurea a Palermo nel giugno del 1966, appena ventitreenne, con 110 e lode.

Sessantottino e impegnato di studi speculativi incarnava il personaggio della concretezza del reale di un mondo senza Dio. Fondamentale l'incontro con la moglie Angelica (nomina sent conseguenza rerum) innamorata della Trinità, oltretutto di lui, che senza filosofia ma con la fede, come Santa Monica lo ha portato alla conversione, cambiando il corso della sua vita. Da allora, e sono passati decenni, la filosofia di vita e il messaggio dei suoi maestri ha cambiato corso benché la sua umiltà sia rimasta immutata. Ha iniziato l'insegnamento all'istituto magistrale, Liceo classico con la guida del preside Nicolò Di Fede, al Liceo scientifico poi è tornato ad insegnare al classico fino al pensionamento avvenuto nel 2000. Aveva 80 anni. I funerali si sono svolti nella chiesa del Carmine, quella stessa chiesa tanto vicina a lui, che ha accolto per anni le sue preghiere.

CEI Il messaggio dei vescovi ai ragazzi e alle loro famiglie: "L'Irc è un'esperienza formativa"

# Uno spazio di libertà e responsabilità

AGENSIR

La scelta di "avvalervi dell'Insegnamento della religione cattolica (Irc)" è "importante", perché "permette di partecipare alla costruzione del percorso educativo offerto dalla scuola. È infatti uno spazio di libertà e di responsabilità quello che avete davanti, un modo per sentire ancora più vostro il cammino di crescita umana e culturale che state compiendo o accompagnando". Lo si legge in un messaggio della Presidenza della Conferenza episcopale italiana, rivolto a studenti e genitori, in vista della scelta di avvalersi dell'Insegnamento della religione cattolica nell'anno scolastico 2023/24.

"Questo è vero in particolare – sottolinea la Presidenza della Cei – per i giovanissimi che



iniziano la scuola secondaria di secondo grado, ma vale anche per gli altri studenti e per i genitori, tutti protagonisti nel dare forma a quella 'alleanza educativa' che è l'Irc in Italia. Alla presenza e alla qualificazione di tale insegnamento, infatti, partecipano lo Stato, nei suoi organismi centrali e territoriali, la Chiesa, le singole scuole, con gli insegnanti e i dirigenti, le famiglie e gli alunni stessi, mediante scelte consapevoli da cui emerge il loro essere 'cittadini' nella e della scuola". Anche per questa ragione, prosegue il messaggio, "l'Irc costituisce un'esperienza

di grande rilievo nel panorama formativo, in quanto espressione di un 'patto condiviso' fra enti e persone diverse, un patto stretto per il bene dei ragazzi e dei giovani e, di conseguenza, della società intera. Un patto che non li vede solo destinatari ma coinvolti in prima persona".

Scegliere, sottolineano i vescovi, "è un verbo che esprime maturità e interesse. È un verbo essenziale per progredire nel cammino della vita. Il messaggio ricorda le parole di Papa Francesco parlando agli studenti di una scuola, durante il suo viaggio apostolico nel Bahrein: per imparare a scegliere occorre "affinare lo sguardo interiore, imparare a giudicare le situazioni, a cogliere l'essenziale" e "lavorare sul cuore", così da non restare indifferenti o mostrarsi insofferenti agli altri, ma reagendo

"con un nuovo sogno di fraternità e di amicizia sociale che non si limiti alle parole".

"Siamo certi che avvalersi delle opportunità offerte dall'Insegnamento della religione cattolica a scuola aiuti a camminare nelle direzioni indicate da Papa Francesco, anche grazie alla presenza di quei professionisti qualificati e autentici educatori che sono gli insegnanti di Irc, a cui vogliamo esprimere sincera gratitudine – affermano i vescovi -. Con questi pensieri e sentimenti, dunque, vi rinnoviamo l'invito ad avvalervi dell'Insegnamento della religione cattolica, per una scuola che guarda alla crescita integrale della persona e per una cultura generatrice di dialogo e di pace".

**Nell'anno scolastico 2021-2022 circa l'85% degli studenti si è avvalso dell'Insegnamento della religione cattolica**

Nell'anno scolastico 2021-2022 in Italia coloro che si sono avvalsi dell'Insegnamento della religione cattolica (Irc) sono in media l'84,44%: in particolare, l'88,24% nella scuola dell'infanzia, l'88,21% nella scuola primaria, l'85,58% nella scuola secondaria di I grado e il 78,30% nella scuola secondaria di II grado. Di conseguenza, i non avvalentisi sono stati in media il 15,56%: in particolare, l'11,76% nella scuola dell'infanzia, l'11,79% nella scuola primaria, il 14,42% nella scuola secondaria di I grado e il 21,70% nella scuola secondaria di II grado. Lo ha reso noto oggi il Servizio nazionale per l'insegnamento della religione cattolica della Cei. Se si guarda a livello territoriale, al Nord gli avvalentisi sono stati il 78,44%: l'82,61% nella scuola dell'infanzia, l'83,47% nella scuola primaria, l'80,14% nella scuola secondaria di I grado e il 70,02% nella scuola secondaria di II grado. Quindi i non avvalentisi, in generale, sono stati il 21,56%: il 17,39% nella scuola dell'infanzia, il 16,53% nella scuola primaria, il 19,86% nella scuola secondaria di I grado e il 29,98% nella scuola secondaria di II grado. Per quanto riguarda il Centro Italia, coloro che si sono avvalsi dell'Irc sono stati l'84,33%: l'88,77% nella scuola dell'infanzia, l'89,96% nella scuola primaria, l'86,36% nella scuola secondaria di I grado e il 75,96% nella scuola secondaria di II grado. I non avvalentisi sono stati il 15,67%: l'11,23% nella scuola dell'infanzia, il 10,04% nella scuola primaria, il 13,64% nella scuola secondaria di I grado e il 24,04% nella scuola secondaria di II grado. Infine, al Sud ha scelto l'Irc il 96,64%: l'88,77% nella scuola dell'infanzia, il 96,93% nella scuola primaria, il 96,57% nella scuola secondaria di I grado e il 96,21% nella scuola secondaria di II grado. I non avvalentisi sono stati il 3,36%: il 2,85% nella scuola dell'infanzia, il 3,07% nella scuola primaria, il 3,43% nella scuola secondaria di I grado e il 3,79% nella scuola secondaria di II grado.

## Un cantiere di ascolto delle persone nell'ottica del Cammino sinodale

I dati relativi all'anno scolastico 2021/22 restituiscono un quadro di sostanziale stabilità, addirittura con una lieve crescita complessiva degli studenti che scelgono di frequentare l'Irc. Si confermano le spiccate differenze territoriali e fra gli ordini di scuola, con una media nazionale di avvalentisi che sfiora l'85%.

Lo sottolinea Ernesto Diaco (foto), responsabile del Servizio nazionale per l'Irc, commentando i dati su chi si è avvalso o meno dell'Insegnamento della religione cattolica, riferiti all'anno scolastico scorso. "Si tratta di cifre che ribadiscono il pieno inserimento dell'insegnamento della religione nel quadro delle discipline scolastiche e la sua dichiarata identità educativa e culturale – evidenzia Diaco -. Come afferma la Presidenza della Cei nel messaggio diffuso in vista delle iscrizioni al nuovo anno scolastico, l'Irc è espressione di una alleanza educativa, a cui non partecipano solo la scuola e la Chiesa, ma gli stessi studenti, le loro famiglie e gli insegnanti, primo fattore della qualità

di tale insegnamento e del suo diffuso apprezzamento".

Come sempre, aggiunge il responsabile del Servizio, "da questi numeri proviene anche un forte invito alla responsabilità perché ciascuno, secondo il proprio ruolo, si impegni a rendere l'esperienza quotidiana dell'Irc sempre più all'altezza dei suoi obiettivi e dei suoi compiti, qualificandosi anche come 'cantiere' di ascolto delle persone e dei mondi di vitali, nell'ottica del Cammino sinodale a cui si sta dedicando tutta la Chiesa in Italia". In questi giorni, osserva Diaco, "il pensiero è tornato spesso all'udienza che Benedetto XVI concesse ai docenti di lrc il 25 aprile 2009. Nel suo discorso, il Papa riconosceva che 'grazie all'insegnamento della religione cattolica, la scuola e la società si arricchiscono di veri laboratori di cultura e di umanità, nei quali, decifrando l'apporto significativo del cristianesimo, si abilita la persona a scoprire il bene e a crescere nella responsabilità, a ricercare il confronto ed a raffinare il senso critico, ad attingere dai doni del passato per meglio



comprendere il presente e proiettarsi consapevolmente verso il futuro'. È questa l'esperienza che continuano a fare, nelle scuole italiane ogni giorno, migliaia di insegnanti e milioni di ragazzi e di giovani". Il responsabile del Servizio conclude ricordando le parole di Benedetto XVI agli insegnanti: "Lungi dal costituire un'interferenza o una limitazione della libertà la vostra presenza è anzi un valido esempio di quello spirito positivo di laicità che permette di promuovere una convivenza civile costruttiva, fondata sul rispetto reciproco e sul dialogo leale, valori di cui un Paese ha sempre bisogno".

Lilia Slomp

Lilia Slomp Ferrari è una poetessa di Trento. È vice presidente del Gruppo "Il Cenacolo trentino di Cultura dialettale" diretto da Elio Fox e segretaria della "Pro Cultura". Sia in dialetto che in lingua ha conseguito importanti premi nazionali. Fa parte di numerose giurie di poesia e narrativa in italiano e dialetto. Suoi racconti sono apparsi su varie riviste.

Ha pubblicato "En zerca de aquiloni" 1987, "Schiramèle" 1990, "Nonostante tutto" 1991, "Controcanto" 1993, "Amor porét" 1995, "Leggenda" 1998, "Striaria" 2002, "All'ombra delle nove lune 2005", "Come goccia di vetrata" 2008, "Ombrie" 2012, "Pagine sul filo sottile del tempo" 2017, "Pass dopo pass" 2019. Per la poesia ha ricevuto dalla città di Bassano del Grappa l'Alfiere d'oro e la medaglia d'oro dall'Accademia Catulliana di Verona. È presente in numerose antologie nazionali e sue poesie in dialetto trentino sono state incluse e tradotte in inglese nell'antologia Dialect

Poetry of Northern and Central Italy, Legas New York, 2001.

Alzheimer

La donna abbracciata alle ginocchia sospesa su altalene di follia ti scruta dalla pagina strappata in esplosione muta di parole. Non sai il nome eppure ti somiglia stessa puntura fissa nello sguardo di stellata in nuvole bucate - perline infilate tra le ciglia - Il tempo è contrabbando di parole rintocco di pennello sulla tela grezza di colori da stropicciare. La donna ora ha il volto di bambina nel regno degli specchi di ninfea girandola di lune sullo stagno.

All'orbita di un tempo già perduto

Tutti quanti incorniciati in fila come soldatini alla partenza brillanti nell'argento dell'assenza

a cura di Emanuele Zuppardo - centrozuppardogela@gmail.com

all'orbita di un tempo già perduto. La lacrima che punge la pupilla brilla incastonata all'universo come stella appesa all'infinito. Mi parlate, eccome mi parlate più di quando vi sorridevo in vita. Il silenzio mi detta le parole strozzate dentro l'ugola dei giorni lasciati dondolare come foglie appese con lo sputo sopra il ramo. Ed eravate mondi di richiamo galassie intirizzate nello sguardo come ora che vi scruto smarrita dentro i ghirigori dell'autunno a una parola d'ombra di sorriso stampato, sigillato alla cornice.

Dentro i tuoi occhi

Adoro i tuoi capelli, mi dicevi nel tempo bucaniere di ciliegie rubate al ramo che corteggia il cielo nei desideri muti delle stelle. Dentro i tuoi occhi pieni di stupore

coglievo le carezze trafugate naufragate al trifoglio degli stagni quando le rane accordano le nenie gracchianti sopra il rigo d'infinito.

Adoro questo tempo traditore mentre rimiro il biondo dei capelli che sanno di tintura la sapienza. E mi ritrovo intatta nei vent'anni arrampicanti al muro del domani. Le mani travestite d'arlecchino in macchie spampanate come fiori annaspiano le tue quasi perfette. Dentro i tuoi occhi balla distrazione mentre il silenzio urla sottovoce.



**ANGELO DELLA POESIA**



ABBONAMENTO ORDINARIO  
€ 35,00 C/C P. N. 79932067  
IBAN IT11X0760116800000079932067  
INTESTATI A SETTEGIORNI DAGLI EREI AL GOLFO

fai  
il pieno  
di  
**BUONE  
NOTIZIE**

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento

BancoPosta

€ sul C/C n. 7 9 9 3 2 0 6 7 di Euro

IMPORTO IN LETTERE

INTESTATO A

Settegiorni dagli Erei al Golfo P. F. Calarco 1 - 94015 P.Armerina

CAUSALE

Abbonamento anno 20..

ESEGUITO DA

VIA - PIAZZA

CAP

LOCALITÀ

BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Accredito

BancoPosta

€ sul C/C n. 7 9 9 3 2 0 6 7 di Euro

TD 123 IMPORTO IN LETTERE

INTESTATO A

Settegiorni dagli Erei al Golfo

P. F. Calarco 1 - 94015 P. Armerina

CAUSALE

Abbonamento anno 20..

ESEGUITO DA

VIA - PIAZZA

CAP

LOCALITÀ

BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE  
codice bancoposta

IMPORTANTE: NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTEI  
importo in euro numero conto tipo documento

Mod. Ch 885 - Mod. 1240/A - Ed. 1/10 - EP1900/EP1909 - S. 1.1.1